



TARIFFE PROSSIME ALLO ZERO: IN LIEVE CALO GLI ENERGETICI – settembre 2019

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Ferme le tariffe e i prezzi regolamentati nel mese di settembre per effetto di un aumento marginale delle tariffe pubbliche (+0,1% rispetto al mese precedente) e di una lieve riduzione degli energetici (-0,2%).

Per quanto concerne la dinamica tendenziale, l'intero paniere continua a sperimentare un'inflazione prossima allo zero che è sintesi di andamenti divergenti. Le tariffe pubbliche, nazionali e locali, mettono a segno un +1,6% tendenziale, compensato dalla flessione degli energetici regolati (-2,1% negli ultimi dodici mesi).

In aumento le tariffe del comparto energy nell'ultimo trimestre dell'anno

Nel mese di settembre gli energetici sono stati testimoni di una diminuzione marginale (-0,3% congiunturale): le tariffe dell'energia elettrica riportano un -0,3%, mentre quelle del gas naturale un -0,1% rispetto al mese precedente.

Secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) il calo dell'energia elettrica ha interessato il mercato libero (-0,6%), mentre la componente regolamentata è rimasta ferma in attesa di recepire l'aggiornamento per il trimestre successivo.

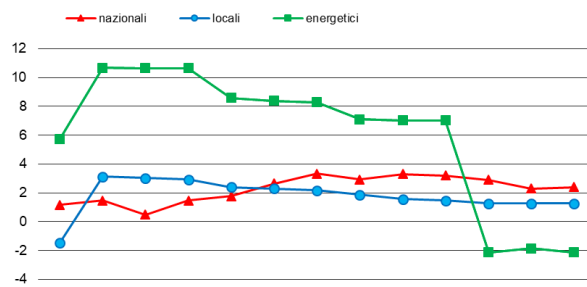
L'inflazione dell'intero aggregato energy mostra una flessione portandosi al -2,1% anno su anno: -8,2% rispetto ad un anno fa per il costo del metro cubo di gas e +4,6% per quello di un chilowattora di energia elettrica.

Il quarto trimestre dell'anno sarà interessato da un aumento del costo per l'energia

elettrica (+2,6% rispetto al trimestre precedente): una variazione dovuta a un incremento della spesa per la materia energia (+3,2%). Rincarì anche per il gas naturale (+3,9% rispetto al terzo trimestre), la cui variazione è conseguente ad un aumento dei costi di approvvigionamento (+3,7% congiunturale).

Per una famiglia tipo composta da tre componenti e accreditata di un consumo annuo pari a 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas, la spesa complessiva per elettricità e gas sarà rispettivamente di 559 e 1.107 euro, un livello di spesa in linea con quello dello scorso anno (si prevede un aggravio di appena 18 euro/anno).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe nazionali ferme, inflazione sopra il 2%

Le tariffe a controllo nazionale rimangono prossime allo zero a settembre rispetto al mese precedente (+0,1%). Gli unici movimenti, di entità comunque marginale, si documentano in capo ai medicinali di fascia di C (+0,1% congiunturale) e alle tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+0,1%).



In marcia del 2,4%, l'inflazione delle tariffe nazionali continua ad essere influenzata dalle sollecitazioni dei medicinali (+2,1% tendenziale) e del trasporto su rotaia (+8,0%).

A determinare l'accelerazione tendenziale del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza sono stati i diversi aumenti delle tariffe base del trasporto open access nel confronto su base annua. Ad esempio, confrontando la tariffa base/flex del mese di ottobre del 2018 con lo stesso mese del corrente anno (simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza), è possibile notare che nel caso del Frecciarossa per la tratta Milano-Venezia la tariffa è passata da 45 euro a 50 euro (+11%), nel caso di Italo per la tratta Firenze-Napoli si passa da 59 euro a 70 euro (+19%) per viaggi in seconda classe.

Trasporto ferroviario "open access": tariffe supereconomy in aumento ad ottobre

La rilevazione, effettuata simulando un acquisto per viaggiare il 27 settembre e il 28 ottobre, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV.

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo ottobre/settembre in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti. Nel mese di ottobre i listini registrano prezzi fermi rispetto al mese di settembre.

In riduzione invece le tariffe economy (-1,9% rispetto ad agosto), come nel caso di NTV per la tratta Napoli-Bologna il cui biglietto di

prima classe passa da 55,9 euro a 37,9 euro (-32%).

Aumenti invece per le tariffe supereconomy (+6,3% rispetto al mese precedente), i cui maggiori incrementi si registrano ad esempio per la tratta di NTV Firenze-Napoli (il cui costo passa da 26,9 euro a 29,9 euro, +11%) e per la tratta Frecciarossa 1000 Bologna-Firenze (da 17,9 euro a 20,9 euro, +17%) per viaggi in prima classe.

Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % ottobre 2019/settembre 2019*

	Tariffa		
	Base/ Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Freccianbianca	0,0	0,0	7,5
- Frecciarmento	-0,1	-0,3	5,0
- Frecciarossa ETR500	0,0	-0,1	4,5
- Frecciarossa 1000	0,0	0,3	7,5
Tratte NTV di cui:			
- Italo	0,1	-6,3	8,3
Media	0,0	-1,9	6,3

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza per viaggiare il 27/09/2019 e il 28/10/2019

*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access". Media ponderata delle tratte più frequentate.

Pochi movimenti sui tariffari a controllo locale

Nel mese di settembre rimangono fermi anche i tariffari di competenza degli enti locali.

Tuttavia alcune voci dell'aggregato sono state interessate da rincari.

Analizzando le singole componenti del paniere in esame emerge un quadro in cui spicca l'incremento che ha colpito la voce relativa agli asili nido in virtù delle revisioni per il nuovo anno scolastico (+1,3% congiunturale).



Altra voce interessata da rincari è quella relativa ai musei (+0,5% rispetto al mese precedente). Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, ad essere testimoni di revisioni sono stati i musei civici di Torino (+2,5% rispetto al mese precedente) e Trento (+1,3%).

Lievi aumenti anche per i trasporti urbani (+0,2% congiunturale) per effetto della revisione del sistema tariffario del trasporto pubblico a Bergamo. Il biglietto singolo è aumentato di 10 centesimi nel caso dei biglietti tre zone, quattro zone e cinque e più zone (ad es. nel caso di un biglietto ordinario da tre zone il costo è passato da 2,30 euro a 2,40 euro, +4%). L'abbonamento mensile ordinario ha invece subito un incremento di un euro per tutte le zone. Ad esempio, in caso di abbonamento per zona singola il costo è passato da 34 a 35 euro, +3%. Aumenti anche per l'abbonamento annuale che per la zona singola è passato da 244 a 250 euro (+2,5%) e per due zone da 304 euro a 311 euro (+2,3%).

Diversi fervori hanno interessato la dinamica inflattiva delle componenti dell'aggregato: mantengono un'inflazione sostenuta la componente residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+8%), i musei (+1,9%), i trasporti urbani (+1,8%), e gli asili nido (+0,9%).

Secondo quanto riportato nel rapporto annuale sugli asili nido curato da Cittadinanzattiva gli aumenti annuali hanno interessato la Puglia (+10,4% rispetto allo scorso anno con una spesa media mensile di 239 euro), l'Abruzzo (+7,9% con una spesa di 297 euro) e la Calabria (+6,4%, con un esborso di 170 euro). Lecco risulta il capoluogo più costoso con 515 euro di spesa media a famiglia e Catanzaro il più economico (100 euro in media).

Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale		Congiunturale	
	Ago 19/ Ago 18	Set 19/ Set 18	Set 18/ Ago 18	Set 19/ Ago 19
Tariffe e prezzi regolamentati:	0,2	0,1	0,1	0,0
- Tariffe pubbliche	1,6	1,6	0,1	0,1
Tariffe a controllo nazionale	2,3	2,4	0,0	0,1
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	2,1	0,0	0,1
Pedaggio Autostrade	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	8,3	8,0	0,4	0,1
Tariffe a controllo locale	1,3	1,3	0,0	0,0
Musei	1,6	1,9	0,2	0,5
Rifiuti Solidi urbani	1,1	1,1	0,0	0,0
Asili Nido	-0,3	0,9	0,1	1,3
Acqua Potabile	1,2	1,1	0,2	0,0
Trasporti Urbani	1,6	1,8	0,0	0,2
Auto Pubbliche	0,4	0,4	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-1,1	-1,2	0,1	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,5	0,5	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-1,0	-1,1	0,1	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-1,9	-2,2	0,1	-0,1
Altre tariffe locali ⁽³⁾	7,8	8,0	0,2	0,3
- Energetici regolamentati	-1,8	-2,1	0,1	-0,2
Energia elettrica	4,9	4,6	0,0	-0,3
Gas di rete uso domestico	-8,0	-8,2	0,1	-0,1

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici